

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

è in atto la terza fase della vendita degli immobili degli enti previdenziali pubblici, denominata Scip 2;

tale operazione di cartolarizzazione ha coinvolto centinaia di famiglie coinvolte nella vendita degli immobili, in gran parte concentrate nella città di Roma;

i prezzi stabiliti per gli acquirenti interessati all'operazione Scip 2 risultano più gravosi per i conduttori rispetto alle precedenti vendite, stante anche il mutato prezzo di mercato degli immobili stessi;

durante l'esame del decreto-legge n. 102 del 2003 al Senato erano state apportate alcune modifiche alla legge n. 351 del 2001 accettate dal Governo;

tali modifiche riguardavano in particolare:

*a)* la vendita ai conduttori di immobili di uso non abitativo e, specificatamente commerciale o artigianale, ai quali veniva riconosciuto il diritto di prelazione per l'acquisto individuale dell'immobile prima dello svolgimento dell'asta prevista dalla procedura, al prezzo di vendita pari al valore posto a base d'asta;

*b)* la riformulazione dei criteri per l'individuazione degli immobili di pregio; precisando che gli immobili siti nei centri storici non sono qualificabili come immobili di pregio laddove presentino la necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia;

impegna il Governo:

a promuovere e sostenere ogni iniziativa al fine di facilitare l'acquisto del-

l'immobile da parte dei conduttori e a tal fine da prevedere in un prossimo provvedimento legislativo, le seguenti modifiche normative:

*a)* nel caso di vendita ai conduttori di immobili di uso diverso da quello residenziale, con diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale deve poter essere esercitato con riferimento al prezzo determinato quale base d'asta;

*b)* l'esclusione della classificazione tra gli immobili di pregio di quegli immobili che presentino necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia.

(1-00255) « Scherini, Leccisi, Viale, Romoli, Gianfranco Conte, Mauro, Jannone, Taormina, Giudice, Gazzara, De Ghislanzoni Cardoli ».

La Camera,

premesso che:

è in atto la terza fase della vendita degli immobili degli enti previdenziali pubblici, denominata SCIP 2;

tale operazione di cartolarizzazione ha coinvolto centinaia di famiglie coinvolte nella vendita degli immobili, in gran parte concentrate nella città di Roma;

i prezzi stabiliti per gli acquirenti interessati all'operazione SCIP 2 risultano più gravosi per i conduttori rispetto alle precedenti vendite, stante anche il mutato prezzo di mercato degli immobili stessi;

durante l'esame del decreto legge n. 102 del 2003 al Senato erano state apportate alcune modifiche al decreto-legge n. 351 del 2001, accettate dal Governo;

tali modifiche riguardavano in particolare:

*a)* la vendita ai conduttori di immobili di uso non abitativo e, specifi-

catamente commerciale o artigianale, ai quali veniva riconosciuto il diritto di prelazione per l'acquisto individuale dell'immobile prima dello svolgimento dell'asta prevista dalla procedura, al prezzo di vendita pari al valore posto a base d'asta;

b) la riformulazione dei criteri per l'individuazione degli immobili di pregio, precisando che gli immobili siti nei centri storici non sono qualificabili come immobili di pregio laddove presentino la necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia;

impegna il Governo:

a) promuovere e sostenere ogni iniziativa al fine di facilitare l'acquisto dell'immobile da parte dei conduttori e a tal fine prevedere, in un prossimo provvedimento legislativo, le seguenti modifiche normative:

a) nel caso di vendita ai conduttori di immobili di uso diverso da quello residenziale, il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale deve poter essere esercitato con riferimento al prezzo determinato quale base d'asta;

b) l'esclusione della classificazione tra gli immobili di pregio di quegli immobili che presentino la necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia;

a) procedere alla alienazione degli immobili degli enti nel più rigoroso rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 20, del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001;

a) valutare inoltre la possibilità di favorire anche l'acquisto degli alloggi ad uso abitativo, detenuti dagli appartenenti alle Forze armate, non più strumentali

rispetto alle funzioni proprie del Ministero della difesa.

(1-00256) « Degennaro, Peretti, Mereu, Dorina Bianchi, Anna Maria Leone, Mazzoni, Mongiello, Cozzi, Giuseppe Drago, Liotta, Ranieli ».

*Risoluzione in Commissione:*

La X Commissione,

premesso che:

il tribunale di Milano con un decreto del giudice del lavoro ha ordinato alla Fiat di riaprire la fabbrica di Arese e di reintegrare i 1.023 operai che dal 9 dicembre del 2002 sono stati messi in cassa integrazione dall'azienda a zero ore;

il decreto mette nuovamente in luce uno dei punti nodali della vertenza Fiat, ovvero lo smantellamento della linea Vamia, veicoli a basso impatto ambientale, e il trasferimento della produzione della Multipla « ecologica » a Torino;

nonostante il tardivo e generico impegno della regione Lombardia e la disponibilità manifestata dalle istituzioni locali per il polo per la mobilità sostenibile, nel quale dovrebbero trovare occupazione anche i lavoratori del ex stabilimento Alfa Romeo, la FIAT ha confermato la propria intenzione di non riaprire l'impianto di Arese;

secondo notizie di stampa una ventina di imprese che operano nei settori della produzione di veicoli ecologici e della trasformazione dei sistemi di propulsione, della produzione di componenti per i veicoli ecologici, dei carburanti a basso impatto e dei gas tecnici, dei servizi di supporto (elettronica e infomobilità) e delle reti infrastrutturali (elettricità, fibre ottiche, gas) intendono investire nel nuovo polo;

l'assenza della Fiat agli incontri organizzati in sede locale preoccupa e rende più difficile l'avvio di un polo di ricerca per l'utilizzo di nuove tecnologie e

di energie alternative a basso impatto ambientale, per la produzione dell'auto ecologica;

il mantenimento della ricerca e della produzione dell'auto nel polo ecologico a Milano, non è soltanto una questione di posti di lavoro da preservare ma è anche una questione strategica per l'Italia, in particolare nel settore della ricerca e sviluppo e dell'ambiente urbano;

attualmente sono 850 i lavoratori del gruppo torinese che si trovano in cassa integrazione e che potrebbero ottenere un nuovo impiego con lo sviluppo del polo della mobilità sostenibile (veicoli ecologici e ricerca) che ha suscitato anche l'interesse del politecnico di Milano, del CNR e dell'Enea;

in generale in attesa della tecnologia dell'idrogeno, è indispensabile puntare sull'unico vantaggio competitivo dell'industria italiana: la tecnologia dell'auto a gas (attualmente lo 0,5 per cento del mercato), per abbattere le emissioni inquinanti e investire su una vera rottamazione ecologica che andrebbe a vantaggio dell'industria italiana e consoliderebbe una tecnologia nella quale siamo *leader*;

al contrario la mancanza di ogni politica industriale nel settore continua a penalizzare l'industria automobilistica italiana nell'ambito dei veicoli ecologici, infatti gli incentivi previsti dalla legge 12 dicembre 2002, n. 273 per incrementare l'utilizzo del metano e del GPL in autotrazione e quindi l'acquisto di autoveicoli che utilizzano questo tipo di motorizzazioni, sono stati stanziati nei giorni scorsi dal Ministro delle attività produttive con un grave e ingiustificato ritardo;

rimane infine aperta la parte di vertenza che riguarda la corresponsione degli arretrati ai lavoratori in cassa integrazione ai quali la Fiat deve riconoscere lo stipendio pieno, anche nel caso continui a perseguire la linea dell'esonero dalla prestazione;

impegna il Governo:

per fronteggiare la crisi nell'immediato a dare impulso alla domanda, ad agevolare l'acquisto di vetture nuove a basso impatto ambientale (alimentate a metano, a GPL, a trazione elettrica, ovvero a doppia alimentazione) mediante un incentivo davvero adeguato a compensare l'attuale maggiore costo, condizionato alla rottamazione di un veicolo usato inquinante (che secondo stime aggiornate sarebbero superiori ai 10 milioni di unità). In questo modo si produrrebbero inoltre effetti immediati anche in termini di incremento della sicurezza stradale e della riduzione del consumo di carburante;

a promuovere e finanziare in modo cospicuo attività di ricerca, in collaborazione tra pubblico e privato, finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie e delle energie alternative e di minore impatto ambientale; alla progettazione di mezzi di trasporto, innovativi rispetto alle mutate esigenze di mobilità, che garantiscano un equilibrio indispensabile tra la qualità e l'economicità del prodotto, con particolare attenzione alle nuove tecnologie per l'utilizzo dell'idrogeno;

a collaborare con le regioni, anche tramite adeguati strumenti finanziari, al fine di garantire un equilibrato sviluppo del territorio, su cui insistono i poli industriali che nel settore auto sono interessati dallo stato di crisi;

a incentivare, nell'ambito della razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti e in accordo con le regioni, la diffusione della rete di impianti di gas metano e GPL;

a indicare obiettivi e prevedere incentivi per le pubbliche amministrazioni che si dotano di mezzi di trasporto ecologici.

(7-00301) « Gambini, Nigra, Quartiani, Buglio, Benvenuto, Cazzaro, Cialente, Fumagalli, Lulli, Nieddu, Pollastrini, Rughia ».

\* \* \*